

Emergenza musulmani e immigrati

UN BURQA PER TUTTI

Moschee, soldi e aiuti a chi ci vuole islamizzare: così la sinistra mette il velo all'Italia

di **RENATO FARINA**

Ora sono più forti. Gli estremisti islamici dell'Ucoii escono con il turbante della festa. In questi mesi si sono fatti via via più baldanzosi. Le loro mosse sono andate sempre a segno con la complicità del governo. E hanno messo il burqa a questa povera Italia. Noi non ci rassegniamo. Proveremo a strapparla via. Ma tutto congiura e spergira a loro favore. Finché c'è Prodi sarà dura. Sono organici alla sua coalizione. L'Ucoii ha votato e fatto votare per lui. Uno dei loro capi era già in lista con i comunisti di Diliberto. Poi lui e i suoi soci hanno capito che bastava Diliberto per rappresentare i loro interessi e le loro idee.

Sabato i tizi dell'Ucoii (Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia) hanno pubblicato un manifesto a pagamento sul Quotidiano nazionale. Hanno equiparato Israele e il nazismo. Lo scopo: coalizzare l'opinione pubblica per punire gli ebrei. Questi islamici di tipo fondamentalista fanno parte della Consulta per l'islam italiano. (Per inciso. L'Ucoii evita sempre questa dizione, i suoi aderenti sentono di far parte della Umma, rispondono ad essa. E per chi non lo sapesse la Umma è la loro Chiesa il cui capo oggi è, per prestigio e popolarità, Bin Laden). Questa Consulta è statale, è una propaggine del ministero dell'Interno. Lì aveva inclusi in essa e dunque legittimati il nostro (Dio lo perdoni) Beppe Pisano.

Con calcolo preciso gli islamici duri hanno voluto vedere fino a che punto sono intoccabili e hanno cercato la prova di forza. Ne sono usciti con la corona in testa. Se uno sfiora l'i-

slam con una battuta viene impalato. Pensate alle innocue vignette dove semplicemente veniva raffigurato Maometto. Calderoli ha dovuto dimettersi (...)

(...) da ministro. Non aveva chiesto di mettere fuori legge nessuno, aveva voluto essere spiritoso, indossando una maglietta che non ha visto nessuno. È venuto giù il diluvio. Gli ucoisti - chiamiamoli così - rovesciano una serie di oscenità contro un popolo vittima dell'Olocausto e minacciato di annientamento, e invece niente. Restino pure nella Consulta, abbiamo bisogno di un parere così illuminato. Che consulenza chiederà Amato? Invece dei forni, c'è qualche altra idea su come trattare gli ebrei? Uno si aspettava una punizione. Non diciamo una radiazione, non esageriamo. Macché, neanche una sospensione, una diffida. Gli ucoisti hanno ricevuto una specie di rimproveruccio dal governo, ma i signori ministri a dargli una spintarella fuori dalle istituzioni non ci pensano neanche. Lì stanno e lì devono restare ottimamente, come dicevano i latini, ma vale anche per i giannizzeri del sustano.

Marco Minniti è viceministro della Difesa, ma conta più del titolo che ha, è il meglio tra i dies-sini in fatto di sicurezza. A Repubblica ha detto: «Cacciare via dalla Consulta i pezzi che cisono meno congeniali non è affatto saggio... Meglio lavorare per un cambio di registro di chi ci appare più estremo piuttosto che ragionare di espulsione».

Un calcolo che salva noi ma condanna i nostri figli

Ehi, si parla così quando si è sottoposti a ricatto. Che linguaggio è? Di un antisemita sorpreso con il sasso in mano dici che «ci è meno congeniale» e «ci appare più estremo»? Per esserlo invece che solo apparirlo devono pro-

prio passare alle vie di fatto? Siamo sotto ricatto. Ecco qual è il problema. Come ha scritto Francesco Cossiga, il capo della polizia valuta che sia meglio legittimare l'Ucoii perché tiene pulite le moschee dai terroristi. Uno Stato che sia tale non può permettere questo. Non possiamo mettere in testa il chador al nostro Paese, per premiare chi si limita a predicare l'odio nelle moschee e sui nostri giornali, e si accontenta di finanziare il terrorismo all'estero. È un calcolo che forse salverà noi, ma punirà i nostri figli e nipoti.

Bisognava cacciarli subito. Non c'è posto nelle istituzioni per chi predica la distruzione dell'«entità sionista». Dopo gli ebrei tocca ai crociati: qualcuno del governo ricorda questa frase? I musulmani fondamentalisti hanno provato il braccio di ferro, e invece di uscirne con il polso spezzato, hanno piegato come fosse burro chi comanda noi come fossimo delin-

quenti e da loro tollera tutto. In fondo sono soltanto «meno congeniali». Se il governo trattasse i musulmani come i lavoratori autonomi, con l'anagrafe e il cervellone centralizzato dove è registrato ogni movimento dei loro soldi, si griderebbe al razzismo. Coi veneti e i lombardi si può. Anche coi pugliesi. Ma se hai il Corano in tasca puoi dire e fare di tutto.

Del resto da quando c'è

questo governo è una cascata di successi per l'Ucoii e i loro seguaci. I caporioni delle moschee (ne controllano l'80 per cento) quanto domandano, ottengono. Perché sono così potenti? Per due motivi. Il primo è quello del ricatto di cui sopra. Lo riteniamo indegno e non ci conviene nemmeno. Nasce dalla sottovalutazione del pericolo terroristico islamico. Purtroppo in stanze

che contano si ritiene che gli allarmi